

con successiva decisione della Direzione provinciale di Lucca è stato disposto che a partire dal mese di luglio e fino a tutto il mese di agosto l'apertura degli uffici suddetti sia ridotta ad un solo giorno settimanale;

tale decisione, anche in considerazione del fatto che proprio nei mesi di luglio e agosto si registra un notevole rientro di cittadini trasferiti all'estero e un notevole aumento delle presenze turistiche, comporta un aggravio di disagi per tutta la popolazione delle località interessate;

in considerazione dell'impegno sottoscritto dall'Ente Poste Italiane Spa riguardo la stabilizzazione degli uffici, la popolazione aveva accettato di scegliere l'Ente suddetto per effettuare una maggiore quantità e qualità di operazioni e servizi economici e finanziari ed ora, in conseguenza della decisione dell'Ente, si ritrova maggiormente disagiata —:

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative affinché l'Ente Poste Italiane Spa ritorni sulla decisione di ridurre ad un solo giorno settimanale l'apertura degli uffici ubicati nelle località Isola, San Cassiano di Controni e Montefegatesi del Comune di Bagni di Lucca, mantenendo fede agli accordi, precedentemente sottoscritti, di stabilizzazione degli uffici medesimi. (4-06708)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'autorità Antitrust ha aperto un'indagine su Telecom per abuso di posizione dominante;

l'interrogante ritiene il canone di abbonamento rappresenti un'imposizione iniqua, la cui cifra è talmente elevata da superare il costo effettivo delle telefonate —:

se non ritenga di assumere adeguate iniziative di carattere normativo affinché sia abolito tale canone. (4-06716)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MINNITI, RUZZANTE, ANGIONI, LUMIA, LUONGO e ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie riportate sulla stampa internazionale e riprese da agenzie italiane sembrerebbe che l'Italia si sia ritirata dal programma a partecipazione trinazionale, franco-tedesco-italiana, finalizzato alla realizzazione di un sistema missilistico denominato Polifemo —:

nella eventualità che tali notizie corrispondano al vero, quali motivazioni abbiano indotto il nostro Governo ad assumere tale decisione. (5-02147)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comma 3 dell'articolo 5-bis del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, nella legge 21 febbraio 2003, n. 27, prevede che le maggiori entrate derivanti dalla rimodulazione dei condoni fiscali siano destinate prioritariamente agli interventi per la ricostruzione del territori colpiti dalle calamità naturali nel corso dell'anno 2002;

l'articolo 5-*sexies* del medesimo decreto-legge utilizza una parte delle maggiori entrate dell'articolo 5-*bis* per la proroga della detassazione dei redditi, di cui alla cosiddetta « legge Tremonti-*bis* », in riferimento agli investimenti realizzati nei medesimi territori entro il 31 luglio 2003;

in sede di esame in assemblea presso la Camera dei deputati del decreto-legge n. 282 del 2002, il Governo ha accolto l'ordine del giorno n. 9/3524/43, assumendo l'impegno di interpretare il citato comma 3 dell'articolo 5-*bis* nel senso che le risorse da destinare prorogativamente alla ricostruzione dei territori calamitati sono quelle che si verificheranno oltre le previsioni di entrate imputate al citato articolo 5-*bis*;

da notizie apparse sui maggiori quotidiani economici sembrerebbe che sia stato conseguito un maggior gettito rispetto alle previsioni dell'articolo 5-*bis* del decreto-legge n. 282 del 2002 —:

se il Ministro interrogato intenda tempestivamente ottemperare agli impegni assunti ed assegnare immediatamente le maggiori entrate conseguite alla ricostruzione dei territori colpiti da calamità naturali nel corso dell'anno 2002. (3-02412)

ENZO BIANCO, BURTONE, CARDINALE, MOLINARI, LETTIERI, ANNUNZIATA, MEDURI e SQUEGLIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

settanta imprese operanti nella sola provincia di Catania, sostenute da Apindustrie e dall'Associazione industriali, hanno presentato ricorso al tribunale amministrativo regionale per l'annullamento del decreto ministeriale 8 aprile 2003, che disciplina le modalità attuative della legge finanziaria per il 2003 in materia di credito d'imposta;

esse rischiano gravi difficoltà finanziarie, molte addirittura la chiusura, se non verrà modificato l'ingiustificato, incomprensibile, illegittimo trattamento ri-

servato dal ministero dell'economia e delle finanze a quegli imprenditori che avevano investito, creando nuove unità produttive e nuovi posti di lavoro, sulla base del credito di imposta introdotto nell'ordinamento dalla legge finanziaria per il 2001, voluto dal Governo Amato e fortemente apprezzato dall'imprenditoria;

nella stessa situazione si trovano centinaia di imprese operanti in Sicilia, Calabria, Puglia, Campania, Basilicata, Sardegna e Molise: tutte quelle che avevano effettuato gli investimenti prima dell'8 luglio 2002. Anziché usufruire del credito di imposta anche in un solo anno, come previsto al momento dell'investimento, potranno farlo in un periodo di quindici anni: cioè, vedono azzerato il beneficio che il legislatore aveva riconosciuto loro —:

cosa intenda fare il Governo per ripristinare il principio della non retroattività delle norme tributarie, per rispettare il principio di parità di trattamento tra chi aveva effettuato già investimenti prima del luglio 2002 e chi lo ha fatto dopo tale data e per evitare la grave crisi finanziaria di centinaia di imprese del Sud, « colpevoli » solo di avere creduto allo Stato e alle leggi vigenti. (3-02414)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere —:

considerato l'enorme proliferare del numero di banche operanti nel territorio nazionale;

considerati gli elevati costi del personale che incidono di fatto sul costo del denaro;

considerato che alcune banche risultano « sbilanciate » come presenza sul territorio —:

se il Ministro disponga di sue informazioni sul numero degli sportelli bancari e delle agenzie, aperte dalle banche, regione per regione. (4-06709)

CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il turismo del nostro paese in seguito, anche agli eventi dell'11 settembre 2001 e alla guerra all'Iraq, conosce un momento non favorevole, congiuntura negativa che coinvolge in particolare il turismo termale con una netta contrazione di presenze turistiche ed utenze termali;

in particolare, il comune di Montecatini, sede di una delle più note e frequentate località termali italiane, ha subito nel corso dell'anno 2002 una flessione degli arrivi pari al 2,2 per cento e delle presenze dell'1,97 per cento. Nel primo trimestre del 2003 la situazione si è aggravata e le presenze sono diminuite del 20 per cento che corrisponde, stante la diminuzione dei prezzi al pubblico, ad un decremento del 30 per cento del fatturato;

la flessione ha riguardato in particolare gli esercizi alberghieri meno costosi (due stelle) con un calo, relativo al 2002, negli arrivi dell'11,7 per cento e del 9,13 per cento nelle presenze;

il calo è dovuto soprattutto alla diminuzione dei turisti americani, giapponesi, mediorientali, austriaci, spagnoli, svizzeri, greci ed anche italiani;

la domanda turistica risulta strutturata sempre più su brevi periodi di soggiorno anche a causa di un turismo « mor-di e fuggi » con l'utilizzo degli alberghi montecatinesi quali dormitori per i visitatori delle vicine città d'arte;

molti esercizi alberghieri di Montecatini (le organizzazioni di categoria parlano di una sessantina di casi) rischiano addirittura di non arrivare al termine della stagione;

esiste il concreto pericolo di drastici tagli al numero degli occupati stagionali;

non esiste alcuna vera campagna all'estero di promozione del termalismo italiano;

occorre intervenire a più livelli per creare un vero e proprio distretto termale che contempra le varie offerte turistiche della provincia —:

se il Ministro non intenda adoperarsi per adottare misure urgenti ed adeguate per affrontare la crisi del turismo termale, ed in particolare se non ritenga:

a) di sollecitare la promozione all'estero, con opportune iniziative, del termalismo del nostro Paese;

b) di introdurre, tra le iniziative normative urgenti all'esame del Governo per il rilancio dei consumi e degli investimenti, agevolazioni fiscali per gli investimenti nel settore del turismo termale (rinnovo della Tremonti-bis per il settore, detrazioni per ristrutturazioni nell'ambito dell'edilizia alberghiera e per la prevenzione del rischio di compimento di atti illeciti), nonché la possibilità per gli utenti delle terme di dedurre dall'imponibile Irpef le spese per cure termali e la riduzione dell'aliquota dell'IVA per tali spese;

c) di prevedere una revisione degli studi di settore che tenga conto della specificità dell'indotto economico di Montecatini, e delle altre realtà termali, strettamente legato al settore turistico termale;

d) di alleggerire l'Irap, mediante l'esclusione dalla base imponibile del costo del lavoro stagionale, prevedendo misure compensative per le entrate regionali;

e) di promuovere il riconoscimento per il settore turistico degli ammortizzatori sociali. (4-06711)

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è in scadenza la concessione per l'esercizio del superenalotto —:

se l'amministrazione dei Monopoli abbia già allo studio il bando per la nuova gara e se il Ministro non intenda illustrare preventivamente i criteri e le modalità di tale nuova gara. (4-06715)